

SOS AMBIENTE

Stop rifiuti nell'impianto ex Lonzi ma ora c'è il nodo delle bonifiche

La conferenza dei servizi ha rigettato la richiesta di autorizzazione della società affittuaria

Stop al trattamento, allo stoccaggio e più in generale alla gestione dei rifiuti all'interno dell'impianto della ex Lonzi, l'azienda di via del Limone che gli storici proprietari hanno affittato nei mesi scorsi alla Liveco Srl prima che il tribunale dichiarasse il fallimento della società. Adesso però per l'amministrazione c'è un nodo da risolvere: la bonifica dell'area dove da due anni sono stoccati quintali di spazzatura esposti alle intemperie e che stanno inquinando il Rio Cignolo, il fiume che scorre vicino all'azienda. LAZZOTTI/INCRONACA

SOS AMBIENTE

Stop al trattamento dei rifiuti all'ex Lonzi Ora corsa contro il tempo per la bonifica

In Regione la conferenza dei servizi respinge la richiesta di rinnovo presentata dalla società che ha preso in affitto l'azienda

Federico Lazzotti

LIVORNO. Stop al trattamento, allo stoccaggio e più in generale alla gestione dei rifiuti all'interno della ex Lonzi, l'azienda di via del Limone che gli storici proprietari hanno affittato nei mesi scorsi alla Liveco Srl prima che il tribunale dichiarasse il fallimento della società.

Lo ha deciso la conferenza dei servizi che si è tenuta in Regione Toscana e che doveva valutare la richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (Aia) presentata dagli affittuari nel settembre scorso. L'autorizzazione – spiegano da Comune – non potrà essere rinnovata, a causa di una mancanza sostanziale di informazioni tecniche, che non sono state fornite

dalle ditte, e di una incompatibilità urbanistica (il nuovo piano voluto e approvato dall'amministrazione Cinque Stelle non prevede attività industriali in quella zona) che l'attuale giunta ha rilevato proprio in sede di Conferenza dei Servizi.

«Si chiude una partita difficile per la nostra città, e contestualmente se ne apre un'altra, ancora più complessa: quella della bonifica dell'area», spiega l'assessora all'ambiente **Giovanna Cepparello**. Si perché adesso l'amministrazione dovrà muoversi in fretta attraverso diversi ostacoli per togliere i quintali di rifiuti che da due anni sono stoccati in via del Limone e che rischiano di diventare l'ennesimo problema irrisolto.

«Da tempo – prosegue l'assessora – seguiamo con preoc-

cupazione la situazione di abbandono che si è creata alla ex Lonzi, dove cumuli di rifiuti giacciono abbandonati, esposti alle intemperie e potenzialmente dannosi per la salute pubblica. A fine novembre, a seguito di una segnalazione circa lo sversamento di acque rosse nel rio Cignolo, abbiamo chiesto l'intervento di Arpat, che ha rilevato una situazione preoccupante, legata al dilavamento dei rifiuti da parte delle piogge, evidente anche sui piazzali. È quindi fondamentale, a questo punto, riuscire a bonificare la zona dove ha sede l'impianto, e questa sarà la priorità sulla quale lavoreremo insieme alla Regione Toscana». Soddisfatto della decisione anche il sindaco **Luca Salvetti**. «Sulle grandi partite ambientali che riguardano il nostro territorio –

dice – è fondamentale essere presenti nelle sedi istituzionali, con pareri tecnici ben motivati, e cercare la massima collaborazione con gli enti preposti ai controlli, come Arpat. A noi non interessano polemiche strumentali o preconcette. Preferiamo intervenire sulle situazioni dopo averle studiate a fondo, mirando sempre e comunque alla tutela della salute pubblica».

Ma come intervenire? Due le strade possibili che ha davanti l'amministrazione: intimare alla società affittuaria di rimuovere i rifiuti a proprie spese visto che la spazzatura è nella disponibilità dell'area affittata dalla Liveco, oppure agire di iniziativa, dunque farsi carico attraverso una ditta specializzata del trasferimento dei rifiuti e poi rivalersi sulla stessa ditta con il rischio, però, di incassare i soldi spesi chissà quando. —



IL PUNTO

Spazzatura abbandonata e percolato nel Cignolo

Quelle che pubblichiamo sono foto scattate dai residenti di via del Limone che denunciano la situazione di abbandono nell'impianto ex Lonzi e l'inquinamento del Rio Cignolo a causa del percolato